

## TARANTO

Grave provvedimento per ridimensionare il servizio urbano di pubblici trasporti

# Il «piano» della STAT colpisce gli operai a favore dei privati

Con il pretesto di «risanare» il bilancio della cooperativa si sopprimono importanti linee di trasporto e si aumentano le tariffe danneggiando gli interessi di tutta la collettività — Precise

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 20. Un piano di risanamento della Stat, elaborato dall'ing. Albanese, direttore di esercizio dell'azienda, è stato esaminato recentemente in una riunione di assessori del Comune di Taranto. (Ne pubblichiamo a parte — nel quadro — gli elementi essenziali).

Secondo tali proposte si avrebbe:

— 1) un cittadino che attualmente paga L. 100 per effettuare con la linea 1,2,3,4,5 il percorso Solito-Tamburi, dovrebbe pagare L. 110 e cioè: L. 50 per il percorso più redditivo «Solito-Ponte Girevole e Arsenale-Ferrovia» e L. 50 per raggiungere il rione Tamburi con la Circolare Nord;

— 2) un cittadino che attualmente paga L. 100 per effettuare con la linea 3, il percorso «Via Dante Tamburi», dovrebbe pagare L. 100 per effettuare lo stesso percorso con due circolari;

— 3) un cittadino che attualmente paga L. 10 per effettuare con la linea 6, il percorso «Arsenale Nuovo-Montecalini», dovrrebbe pagare L. 100 e cioè: L. 50 sulla linea 4 fino a piazza M. Immacolata e L. 50 sulla linea 6 per raggiungere la Montecalini.

Il ragionamento è valido per tutte le altre linee.

Il piano — a prevede la eliminazione del sopraccennuto notturno e della riduzione del mattino, ambedue di L. 10. In sostituzione, verrebbero istituiti abbondanti settimanali di due corsie, nella misura seguente:

linea 1 L. 360 (frazionario); linea 3 L. 360; linea 4 L. 720; linea 5 L. 360 (frazionario); linea 6 L. 360 (frazionario); linea 7 L. 360; linea 8 L. 360; linea 9 L. 360; linea 10 L. 360; linea 11 L. 630.

Secondo tali proposte un cittadino che, per esempio, attualmente dispone di un abbonamento mensile di due corsie (comprese la domenica), avrebbe a pagamento un supplemento al prezzo di L. 1200 sulla linea 1,2, per effettuare lo stesso percorso con l'abbondamento settimanale resuchia alla domenica); verrebbe a pagamento un supplemento di L. 10, verrebbe eliminata e abbondato dovrebbe pagare nei giorni festivi, l'intero biglietto. Per cui: L. 2.830 più L. 100 (le quattro domeniche) uguali a L. 3.320.

Chi invece utilizza un solo abbonamento settimanale per percorrere uno solo dei tratti della linea 1,2, pagherebbe 400 lire in più rispetto all'attuale abbonamento mensile della linea 1,2.

Ecco le proposte avanzate per quel che riguarda gli abbonamenti mensili a più corsie:

linea 4 da L. 3.300 a L. 7.200; linea 9 da L. 3.000 a L. 8.640; linea 10 da L. 3.300 a L. 8.880; linea 11 da L. 3.000 a L. 6.480.

Un cittadino che attualmente dispone di un abbonamento mensile a più corsie sulla linea 1,2 o sulla 3, pagando L. 2.400, in base alle proposte dovrebbe pagare per effettuare lo stesso percorso due abbonamenti per un totale di L. 7.200.

La gravità di tali proposte non ha bisogno di ulteriori illustrazioni. Anzi subito chiaro come il cosiddetto «piano» miri a colpire le linee di maggiore carico, cioè proprio quelle che servono gli operai, gli studenti e le donne sia dal punto di vista economico che da quello dei disagi determinati dalle distanze da percorrere a piedi per raggiungere le linee di proprio interesse e dalle inevitabili maggiori perdite di tempo. Inoltre, il «piano», mentre parte dalla giusta premessa che l'attuale crisi dei trasporti è causata in gran parte dall'aumento della motorizzazione privata e dal caotico sviluppo dell'utilizzo effettivo nonché dei favori fatti, l'altro, nel complesso e nello scongiuro l'utente del mezzo pubblico. I nuovi percorsi, per esempio, incoraggiano lo sviluppo abnorme della città, giacché essi serviranno ancora meglio proprio le zone colpite dalle violazioni al piano regolatore.

Ma quel che più conta, il «piano» che si prefigge di ridurre il bilancio della STAT, dall'altro, mette a disposizione di cittadini e una rete di servizi migliori, più organici e soprattutto più economici, in realtà ormai, se attivato, gli effetti opposti, in quanto — per ormai dimenticato — esisteva — ad ogni diminuzione delle tariffe e ad ogni diminuzione del servizio, ha corrisposto un aumento dell'autorizzazione privata, cioè dell'autorizzazione del mezzo pubblico.

Quali fini si profette di raggiungere questo «piano»? E' di rettificare di esercizio della STAT, ha tenuto a farci sapere che il «piano» e le tariffe imposte rappresentano il solo mezzo per risanare gli stiri di un paio di anni, il bilancio della cooperativa. Certo, ci rendiamo conto che l'autorizzazione delle tariffe non è stata spesso esercitata, ma noi come azienda non possiamo seguire una strada diversa. Se si vuole che le tariffe non aumentino, il Comune deve decidersi a municipalizzare il servizio o, se questo non intende fare per ragioni che non tocca a noi sindacare, a corrispondere la differenza occorrente per portare il bilancio a pareggio.

Quest'«autorizzazione», se raggiungerà i suoi scopi, dovrà essere a salvaguardia degli interessi dei 350 soci della STAT senza danneggiare nessuno, potrebbe anche essere canto e parola da un punto di vista semplicemente amministrativo. Ma essa va respinto e con forza, giacché investe e colpisce gli interessi di migliaia di lavoratori e della intera collettività.

E qui appaiono inconfondibili le responsabilità, remote e attuali: dell'amministrazione comunale di

## Il «piano di risanamento» dell'azienda tarantina Stat

Linea di percorrenza	Tariffa attuale	Tariffa proposta
1-2 Solito-Tamburi	L. 40	Soppressa
1-2 Solito-Ponte Girevole	non esiste	L. 50
1-2 Arsenale Ferrovia	»	» 50
1-2 Cumulativa: Solito-Ferrovia	»	» 60
3 Via Dante-Tamburi	L. 40	Soppressa
4 Piazza M. Immacolata-S. Vito	» 55	L. 100
5 Piazza A. Costantino-Cimitero	» 40	Soppressa
6 Arsenale nuovo-Montecalini	» 40	L. 50 (con percorso limitato a Piazza M. Immacolata-Montecalini e comprendente il servizio Cimitero, attualmente svolto dalla linea 5)
7 Cimino-Via Margherita	L. 40	Soppressa
8 Viale M. Grecia-Ferrovia	» 40	»
9 Piazza M. Immacolata-Buffoluto	» 55	L. 120
10 Piazza M. Immacolata-Lama	» 60	» 115
11 Piazza M. Immacolata-Talsano	» 60	» 90
DI NUOVA ISTITUZIONE		
— Circolare destra (in sostituzione della linea 7): Viale M. Grecia-Via Margherita e ritorno	L. 50 (frazionario)	
— Circolare sinistra (in sostituzione della linea 8): Viale M. Grecia-Via Margherita e ritorno	L. 50 (frazionario)	
— Circolare Nord (in sostituzione della linea 3): Piazza della Vittoria-Tamburi e ritorno	L. 50 (frazionario)	

contro-sinistra.  
Inizianizzato il «piano» che viene presentato arbitrariamente come il frutto della elaborazione collettiva dei 350 soci, è stato concesso neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale e estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

Elio Spadaro

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?

STAT: cioè quando non era più necessario farlo ratificare dall'assemblea dei soci. Anzi, possiamo affermarlo, i soci non lo conoscono neppure il «piano» elaborato dall'ing. Albanese.

Ora, fino a che punto l'Amministrazione comunale è estranea a questo «iter» del «piano»?